

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

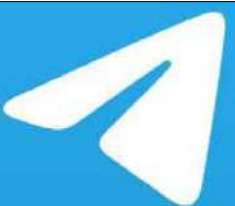
CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 50 • VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



**IN CALABRIA LE RELIQUIE
DI S. FRANCESCO D'ASSISI**

L'APPELLO DELLA GARANTE DEI DETENUTI NEL RICORDO DI NATUZZA

SE DIETRO QUELLE SBARRE C'E' LA VERITA' DEL POTERE



di **GIOVANNA F. RUSSO**



MALTEMPO
IL MINISTRO MUSUMECI
«OLTRE 1 MLD PER CICLONE
E FRANA DI NISCEMI»

GIUSEPPINO SANTOIANNI
«AFFIANCARE
A MISURE
EMERGENZIALI
RICORSO AGLI
STRUMENTI UE»



ANGELO SPOSATO
«UN PIANO
PLURIENNALE
DA 70 MLD
PER METTERE
IN SICUREZZA IL PAESE»



MALTEMPO, COMUNE DI REGGIO
CHIEDE SOPRALLUOGO
PER OPERA DI TRESOLDI



IL PEPERONCINO DI CALABRIA
PRESTO IGP

IPSE DIXIT

GIANLUCA GALLO

Assessore regionale



Per il ciclone Harry è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e, inoltre, abbiamo chiesto la calamità in agricoltura, ma anche per l'evento della scorsa settimana - che ha coinvolto in particolare l'area del Crati, Tarsia, Santa Sofia d'Epiro, Corigliano Rossano e Sibari di Cassano - c'è stata la dichiarazione dello stesso stato di emergenza e una richiesta di calamità nel settore agricolo. Per l'agricoltura c'è l'altro aspetto della calamità che deve essere naturalmente

riconosciuto dal governo centrale. Confidiamo, una volta quantificati i danni ed emerse tutte le criticità patite dai nostri agricoltori in questi giorni, di poter dare una risposta concreta agli imprenditori agricoli. Credo che il governo Meloni abbia dato una grandissima risposta rispetto a questa emergenza. Un miliardo e cento milioni sono tante risorse e spero che siano adeguate per ristorare i danni subiti dagli enti locali, dal patrimonio pubblico ma anche dal patrimonio privato».



A FILADELFIA
LA PRIMA
RESIDENZA CREA



A ROCCELLA JONICA
IL CONVEGNO
SUGLI EFFETTI
DEL CICLONE HARRY

L'APPELLO DELLA GARANTE DEI DETENUTI NEL RICORDO DI NATUZZA

Ci sono luoghi in cui le parole perdono la loro comodità e tornano a pesare. Il carcere è uno di questi. È un luogo che la società guarda raramente e, quando lo fa, spesso cerca conferme ai propri giudizi, non domande. Eppure è proprio lì — tra cancelli, corridoi, reparti, camere detentive — che si misura la qualità morale di un Paese.

In carcere il potere è ovunque. Non solo quello “legittimo” dell’Istituzione — necessario, delicato, chiamato a garantire ordine e sicurezza, presidio costituzionale — ma anche quello distorto, che s’insinua come una nebbia: la prepotenza, l’intimidazione, il comando informale, la gerarchia clandestina. Il potere che non serve, ma si serve. Il potere che umilia, che compra, che costringe. Il potere che si traveste da “protezione” e diventa controllo. E quando questo accade, il carcere smette di essere un luogo di pena costituzionalmente prevista e orientata al recupero e diventa il teatro di una seconda condanna: quella inflitta dai più forti ai più soli.

È qui che si comprende, senza retorica, cosa significhi parlare di antimafia penitenziaria. Non uno slogan, ma una responsabilità. Significa impedire che le logiche mafiose — obbedienza cieca, reputazione costruita sulla paura, debito eterno, appartenenza come catena — continuino a governare anche dove lo Stato dovrebbe essere, senza ambiguità, l’unico custode della legali-



Se dietro quelle sbarre c'è la verità del potere

GIOVANNA F. RUSSO

tà. Significa proteggere chi vuole sottrarsi, chi desidera cambiare, chi prova a rompere con il passato e per questo diventa bersaglio. Significa non lasciare che la pena venga “colonizzata” da un potere parallelo.

Ma c'è un punto che va detto con chiarezza: l'antimafia in carcere non è meramente repressione. È anche cura. È

anche cultura. È anche coscienza. Perché la mafia in carcere esiste e ha molte facce: non è solo un'organizzazione, è un modo di pensare, una pedagogia del dominio, una liturgia dell'orgoglio. E allora la prima battaglia — quella più difficile — si combatte nel cuore dell'uomo, dove nasce la scelta tra continuare a essere ingranaggio

del male o ricominciare, finalmente, a essere uomo.

La Calabria dovrebbe fare memoria di una visita “silenziosa e potentissima”. Nei primi giorni di dicembre del 2005, alla Casa circondariale di Vibo Valentia, accadde qualcosa che ancora oggi viene ricordato come un passaggio di luce. Fortunata Evolo, “Mamma Natuzza”, entrò in carcere per incontrare i detenuti: secondo le ricostruzioni, la visita avvenne il 3 dicembre 2005, durò dalle 8:30 alle 15:30, e fu caratterizzata da incontri personali, uno ad uno, in un clima quasi natalizio.

Non portò discorsi “contro” qualcuno. Portò qualcosa di più disarmante: la logica cristiana della misericordia, che non nega la responsabilità ma apre una porta. Consegnò anche una lettera: parole semplici, senza ricami, e proprio per questo capaci di entrare dove spesso non entrano né sermoni né proclami. In quella lettera, che io conservo e che mi fu consegnata — in un momento di scoramento, all'indomani della morte del compianto Maurizio D'Ettore — da padre Michele, c'era un invito netto: uscire dalle tenebre, cercare la luce, non cedere alla tentazione quando si torna alla vita di prima. E soprattutto c'era una frase che, detta dentro un carcere, cambia peso specifico: non la promessa di un facile assolto, ma la possibilità di una verità che libera.



segue dalla pagina precedente

• RUSSO

“Non vivete nelle tenebre, cercate di vivere nella Luce.”

Non servono molte parole per capire l’urto di questa frase quando la ascolta chi ha vissuto anni dentro una cultura dove “luce” e “tenebra” non sono metafore, ma scelte quotidiane: omertà o parola, vendetta o riconciliazione, dominio o servizio. Ecco perché, se vogliamo cambiare la società fuori, dobbiamo partire anche da dentro le mura, lì dove il pentimento non è infamia, ma – certamente – la rivoluzione più temuta. Oggi, quando parliamo di carcere, rischiamo due errori speculari: o il carcere come discarica dove buttare via le persone, o il carcere come luogo neutralizzato dove tutto è “comprensibile” e nulla è più chiamato per nome.

La tradizione cristiana, invece, è più esigente di entrambe. Non banalizza il male – perché il male ferisce davvero, uccide davvero, lascia vedove e orfani, semina paura e impoverimento – ma non riduce mai una persona al suo errore. Chiede giustizia e chiede conversione. E la conversione, quando è autentica, è la forma più radicale di antimafia: perché spezza la catena dell’appartenenza, disinnesca l’idolatria del “rispetto”, rompe il culto dell’invincibilità.

Pentirsi non è un gesto teatrale. È riconoscere il male fatto senza alibi. È restituire, per quanto possibile, ciò che si è tolto. È interrompere le complicità. È scegliere la verità anche quando costa. È smettere di trasmettere ai figli l’eredità del veleno. È diventare, finalmente, un uomo libero – anche se si è dietro le sbarre.

Ecco perché l’antimafia penitenziaria non può limitarsi ai protocolli (necessari), ai controlli (indispensabili), alle misure di sicurezza (doverose). Deve diventare anche un lavoro di ricostruzione della persona: scuola,

lavoro vero, percorsi terapeutici, spiritualità proposta senza imposizione, sostegno psicologico, mediazione, legami familiari curati, tutela dei più vulnerabili. Perché dove non cresce l’umano, cresce il clan.

È un appello che riguarda tutti, perché dalla privazione della libertà nessuno è indenne. Il carcere non può non interessare a nessuno – finché non bussa alla porta di casa nostra. Ma la verità è più scomoda: il carcere ci riguarda già. Ci riguarda perché dentro ci sono persone, esseri umani. Ci riguarda perché lo Stato si misura anche così, nella coerenza. Ci riguarda perché la mafia prospera dove lo sguardo si distrae. Ci riguarda perché il potere, se non è vigilato, si deforma: fuori e dentro.

E allora quell’immagine di dicembre – una donna anziana, fragile, che entra tra le sbarre e consegna un messaggio di luce – non è un ricordo devoto da archiviare. È una domanda consegnata alla coscienza collettiva: vogliamo un carcere che riproduce il male o un carcere che lo disarmi? Vogliamo una pena che umilia o una pena che responsabilizza? Vogliamo una società che punisce e basta o una società che sa anche guarire?

A chi è detenuto, e porta dentro colpe e ferite, l’invito resta netto: non fate pace

con le tenebre. Non chiamate “destino” ciò che è scelta. Non scambiate la paura per rispetto. Non credete alla menzogna che dice “non puoi cambiare”. Il cambiamento è possibile, ma chiede verità.

E a noi, fuori, l’invito è altrettanto netto: non cercate vendetta, cercate giustizia. E non accontentatevi del silenzio. Perché il carcere è una frontiera. E ogni frontiera, se viene abbandonata, diventa terra di conquista per i poteri distorti. In fondo, la lezione più potente di quella visita è questa: la speranza non è buonismo. È coraggio. È responsabilità. È antimafia vera.

Da Garante regionale e Coordinatrice nazionale del



LA GARANTE GIOVANNA F. RUSSO

Forum dei Garanti regionali, rinnovo un impegno semplice e non negoziabile: spezzare ogni potere distorto dietro le sbarre, affermare lo Stato dei diritti fino all’ultimo corridoio, e chiedere a ciascuno – istituzioni, comunità, detenuti – il coraggio della verità e del pentimento; fare ciò che va fatto per dovere prima ancora che per ruolo, perché senza giustizia e conversione non c’è sicurezza, e senza dignità non c’è futuro.

Riprendo, infine, alcuni passaggi della Presidente della Corte d’Appello di Catanzaro in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario – che ringrazio pubblicamente per aver dedicato al tema del carcere un intervento importante – auspico che molte istituzioni della nostra amata terra comprendano con serietà che dal carcere nessuno è davvero indenne: né chi vi è ristretto, né chi vi lavora, né i territori. Ciò di cui scegliamo di non occuparci dentro torna sempre fuori, come ferita sociale e come fallimento istituzionale. Occorre dedicare le giuste risorse se vogliamo davvero offrire risposte credibili di legalità, trasparenza ed efficienza amministrativa. ●

(Garante regionale della Calabria e Coordinatore Nazionale dei Garanti regionali)



MALTEMPO, IL MINISTRO MUSUMECI DOPO IL CDM

«Stanziare risorse per oltre 1 mld per ciclone e per la frana Niscemi»

Sono oltre 1 miliardo e cento milioni di euro la somma stanziata dal Governo – dopo i primi 100 mln – per i danni del ciclone in Sicilia, Sardegna e Calabria e 150 milioni per la frana di Niscemi. È quanto ha deliberato Il Consiglio dei ministri, dopo la relazione del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. «Saranno i presidenti delle tre Regioni colpite, in quanto commissari delegati, a disporre gli interventi necessari a sostegno delle famiglie e imprese colpite dalle violente mareggiate e dall'ondata di maltempo nelle aree interne e al ripristino delle infrastrutture danneggiate. Per la frana di Niscemi, si è invece deciso di seguire un percorso diverso, con la nomina di un commissario straordinario, nella persona del capo dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano», ha concluso Musumeci.

«Siamo soddisfatti di aver mantenuto la promessa di sostenere il turismo nelle Regioni duramente colpite dal ciclone Harry. Con i 5 milioni stanziati, concentreremo le nostre azioni su una campagna di comunicazione e promozione internazionale, come ci hanno richiesto le stesse Regioni e Associazioni di categoria, per evitare che ai danni già ingenti sofferti da Sicilia, Calabria e Sardegna, si aggiunga un danno di immagine che comprometta il turismo». È quanto ha detto il ministro del Turismo Daniela Santanchè, commentando l'approvazione del DL Ciclone Harry nel Consiglio dei ministri odierno.

«Metteremo in campo un insieme organico di azioni strategiche – ha spiega-

to – che presenteremo alla prossima Fiera di Berlino, proprio perché la Germania rappresenta uno dei principali mercati di riferimento delle tre Regioni. Come sempre, il Governo Meloni c'è e fa la sua parte a sostegno dei territori, delle imprese e dei lavoratori. Il nostro obiettivo è di sostenere il turismo in queste aree, lavorando a stretto contatto con le istituzioni locali e le associazioni di categoria creando una sinergia vincente».

Per il Sottosegretario agli Interni, Wanda Ferro, «l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del decreto per l'emergenza maltempo, con lo stanziamento complessivo di oltre un miliardo di euro, rappresenta una risposta concreta e tempestiva a sostegno delle comunità colpite dal ciclone Harry in Calabria, Sicilia e Sardegna». «Ancora una volta – ha proseguito – sono stati mantenuti gli impegni assunti. Il Governo Meloni ha agito con rapidità e senso di responsabilità, intervenendo sin dalle prime ore con un primo immediato stanziamento di 100 milioni di euro, a cui oggi segue un ulteriore e significativo rafforzamento delle risorse per sostenere cittadini, imprese ed amministrazioni locali».

«Accogliamo, con grande fa-



vore, lo stanziamento di 5 milioni di euro previsto dal DL Ciclone Harry a sostegno del turismo in Calabria, Sicilia e Sardegna. Ringraziamo il ministro Daniela Santanchè per l'attenzione concreta riservata ai territori colpiti». È quanto ha detto l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, sottolineando come sia «un segnale importante di vicinanza istituzionale e di responsabilità verso un comparto strategico per la nostra economia regionale».

«La Calabria – ha sottolineato Calabrese – ha subito danni significativi e, oltre agli interventi strutturali, è fondamentale agire tempestivamente, anche sul pia-

no della comunicazione, per contrastare eventuali effetti negativi sull'immagine della nostra destinazione. Il mercato tedesco rappresenta per noi un bacino fondamentale e la presentazione delle azioni promozionali alla Fiera di Berlino costituisce un'opportunità strategica che intendiamo valorizzare al massimo».

«Come Regione Calabria, siamo pronti a collaborare in maniera sinergica con il Ministero, le istituzioni locali e le associazioni di categoria per costruire una campagna efficace che rilanci l'attrattività del nostro territorio, mettendo in evidenza la sicurezza, la qualità dell'offerta e la straordinaria ricchezza paesaggistica, culturale ed enogastronomica della Calabria».

«Insieme al presidente della Regione Roberto Occhiuto lavoreremo – ha concluso Calabrese – affinché questa misura non sia soltanto una risposta all'emergenza, ma diventi un'occasione concreta di rilancio e di rafforzamento strutturale della nostra promozione turistica sui mercati internazionali». ●



MALTEMPO, DA GOVERNO OLTRE 1 MLD A CALABRIA, SICILIA E SARDEGNA

Il governo ha dimostrato tempestività e attenzione concreta verso i territori colpiti dal ciclone Harry. Dopo i primi 100 milioni di euro stanziati per fronteggiare le primissime emergenze, sono stati destinati oltre un miliardo di euro a Calabria, Sicilia e Sardegna». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sottolineando come «è un intervento significativo, che rappresenta un sostegno reale per cittadini e imprese duramente provati, e che consente di avviare un percorso serio di ristoro dei danni e di ripartenza economica. Come Regione continueremo a operare in stretta sinergia con l'esecutivo nazionale e con la Protezione Civile, anche alla luce della nuova ondata di maltempo che ha interessato la Calabria nei giorni scorsi, per assicurare ai nostri cittadini risposte rapide, efficaci e all'altezza delle difficoltà affrontate».

Il consigliere regionale di Fdi, Angelo Brutto, ha espresso apprezzamento per la convocazione, nei prossimi giorni, di una Conferenza Unifica-

Occhiuto: «Da Governo risposta rapida e concreta»



ta straordinaria per valutare la proroga del termine di approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti locali di Calabria, Sicilia e Sardegna, duramente colpite dalle recenti ondate di maltempo.

«Si tratta di un segnale importante di attenzione verso i nostri territori – ha dichiarato Brutto – che in queste settimane stanno affrontando una fase particolarmente complessa. I Comuni sono

in prima linea nella gestione dell'emergenza, tra interventi urgenti, messa in sicurezza delle infrastrutture e sostegno alle comunità colpite. In questo contesto, concedere più tempo per l'approvazione dei bilanci di previsione significa garantire agli enti locali la possibilità di operare con maggiore serenità e responsabilità».

L'iniziativa, resa nota dal sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, ha l'obiettivo di sostenere concretamente le amministrazioni comunali impegnate nella gestione dell'emergenza.

«È fondamentale – ha proseguito il capogruppo di Fratelli d'Italia – che lo Stato continui a dimostrare vicinanza istituzionale e capacità di ascolto nei confronti dei sindaci e degli amministratori locali. La proroga dei termini rappresenta una misura di buon senso che consente di

concentrare le energie sulla tutela dei cittadini e sul ripristino dei servizi essenziali, senza gravare ulteriormente sugli uffici comunali già sotto pressione».

Brutto ha sottolineato come il dialogo tra Governo, Regioni ed Enti locali sia la strada maestra per affrontare con efficacia le criticità legate agli eventi calamitosi: «Serve un'azione coordinata e tempestiva, capace di coniugare rapidità negli interventi e rigore amministrativo. La Conferenza Unificata straordinaria va esattamente in questa direzione».

«Continueremo a seguire con attenzione l'evolversi della situazione – ha concluso – affinché ai territori colpiti vengano garantiti strumenti adeguati e risposte concrete. In momenti difficili come questo, le istituzioni devono fare squadra e dimostrare coesione e responsabilità». ●

«Stop falsità». Il Governatore contro la gogna mediatica

Oggi vi voglio parlare non del ciclone, per fortuna c'è il sole e abbiamo qualche ora di tregua, vi voglio parlare di un altro ciclone, che è la gogna mediatica. Oggi vi voglio parlare non del ciclone, per fortuna c'è il sole e abbiamo qualche ora di tregua, vi voglio parlare di un altro ciclone, che è la gogna mediatica. Oggi mi sono svegliato e il 'Fatto Quotidiano' titolava in prima pagina 'Truffa sui rimborsi dell'auto, Occhiuto indagato a Roma, accertamenti su 3.800 euro'. Falso, io non ho mai commesso alcun illecito, nemmeno illeciti di questo genere.

Oggi mi sono svegliato e il 'Fatto Quotidiano' titolava in prima pagina 'Truffa sui rimborsi dell'auto, Occhiuto indagato a Roma, accertamenti su 3.800 euro'. Falso, io non ho mai commesso alcun illecito, nemmeno illeciti di questo genere.

Hanno scritto...

'Un week end a Cortina d'Ampezzo a gennaio 2024', falso. Io non sono mai stato a Cortina d'Ampezzo. Chiedo scusa a Zaia, probabilmente nemmeno lui è mai stato a Camigliatello. Io preferisco Camigliatello, che è bellissimo, e anzi invito Zaia a venire a Camigliatello. Assunta la figlia in Regione', falso. Mia figlia studia all'università a Roma. Anzi, le faccio un in bocca al lupo perché in questo periodo sta facendo esami, e sono

dispiaciuto che a volte questa gogna mediatica incida anche sui figli. 'L'auto elettrica privata usata dal figlio', questo non è falso, questo è vero. Ma un'auto privata uno la potrà usare come vuole o farla guidare a chi vuole senza dover rendere conto a nessuno? Ecco, queste robe qui poi generano nella rete un sacco di commenti e di insulti: 'pagliaccio', 'che gran faccia di c...', 'vergogna', 'mafioso', 'venduto'. In questi mesi ho presentato 410 querele contro i leoni da tastiera, e a ciascuno di loro chiederò, tramite un'azione civile, un risarcimento, perché è giusto che siano puniti, visto che con il loro comportamento alimentano la gogna mediatica. Ho fatto il conto. In questi anni ho gestito 14-15 miliardi di euro. Se non fossi stato una persona perbene, e sono una persona perbene, altro che 3.800 euro...

Quindi, tranquilli, siccome sono una persona perbene, resisto alla gogna mediatica. Ho dimostrato di avere il coraggio per farlo quando ho sciolto la Regione, mi sono ricandidato, e grazie a Dio i calabresi hanno capito che il loro presidente è una persona perbene. E quindi, sappiatelo, io non mi faccio fermare. Adesso però buttiamo via tutte queste fesserie, e andiamo a lavorare sui problemi della Calabria. ●

(Presidente Regione Calabria)

L'INTERVENTO / ANGELO SPOSATO (FILLEA CGIL)



«Servirebbe un piano pluriennale da 70 mld di euro per mettere in sicurezza il Paese»

La fragilità del Paese, dalla montagna alle coste, alle zone pianeggianti è diventato un fatto strutturale che purtroppo emerge ogni qualvolta gli eventi climatici, sempre più frequenti, fanno danni a volte irreversibili. Passata l'emergenza, tutto rientra nella normalità e le priorità diventano altre.

Il tema della messa in sicu-

dei cambiamenti climatici in essere e degli indici di cambiamento per i prossimi 30 anni. Serve avere contezza di quello che sta avvenendo in un tutto il Paese ed una mappatura aggiornata delle criticità. L'arretramento delle coste è un fatto consolidato da almeno venti anni, e tutto ciò che è stato costruito rischia di essere spazzato via al

il coraggio di individuare le aree critiche, che rischiano di mettere in serio pericolo l'incolumità delle persone e se non ci sono le condizioni per la messa in sicurezza definitiva, individuare soluzioni condivise anche di arretramento degli insediamenti produttivi e abitativi.

Occorre individuare le misure previste dal Pai (piano di assetto idrogeologico), applicare la direttiva europea del 2007 per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvione, mettere la parola fine ad ulteriore consumo di suolo e procedere subito ad un piano nazionale in concorso con le regioni per l'adattamento climatico. Per questo è necessaria una cabina di regia del governo per una pianificazione aggiornata alla transizione climatica ed una task force per il monitoraggio degli investimenti e la tracciabilità della spesa, attraverso protocolli di legalità, per rendere trasparenti gli atti amministrativi, che non posso essere demandati solo alle singole realtà territoriali comunali, che ad oggi hanno il peso enorme di gestire le emergenze con la protezione civile, attraverso piani comunali che a volte sono insufficienti per gestire eventi naturali sempre più devastanti.

È arrivato il tempo che ognuno si assuma le responsabilità per effettuare interventi immediati. Dopo la conferenza nazionale sul clima del 2023 tutto sembra essersi fermato e non vi è nessuna strategia nazionale per individuare soluzioni concrete per affrontare gli eventi estremi nel nostro Paese, sempre più frequenti. ●

(Segretario nazionale
Fillea Cgil)



rezza del territorio è un fatto estremamente prioritario, non è più rinviabile e non è gestibile rincorrendo le emergenze con misure tampone. Né tantomeno può diventare argomento di scontro politico o di propaganda sine die. Va fatto ora, subito. Servono misure strutturali ed un progetto nazionale, pluriennale, in concorso con le regioni, capace di mitigare gli effetti del rischio climatico, del rischio sismico, idrogeologico, delle erosioni delle coste, del rischio incendi.

Il nostro Paese spende circa 5 mld all'anno per le emergenze. Danni, ristori, ricostruzione che potrebbero essere calmierate con un progetto pluriennale sul dissesto idrogeologico, rischio frane e alluvioni, erosione delle coste. È necessario un piano nazionale decennale che tenga conto

primo evento straordinario. Non sono a rischio solo case, imprese, strutture pubbliche come scuole, ospedali, asili, ma anche importanti reti di comunicazione, soprattutto nel mezzogiorno del Paese. Le aree interne e montane, assoggettate ad un progressivo abbandono e spopolamento, hanno necessità di consolidamento con progetti di sistema e geosatellitari, capaci di monitorare i movimenti franosi e le infrastrutture di collegamento.

Il rischio alluvioni è un fenomeno che riguarda tutto il Paese, da Nord a Sud. Il tema della manutenzione delle aste fluviali, del monitoraggio delle golene capaci di mitigare l'espansione delle piene rischia di non essere più sufficiente senza casse di espansione e nuovi bacini di laminazione. Bisogna avere

L'INTERVENTO / GIUSEPPINO SANTOIANNI (AIC)



«Gli effetti della recente alluvione rendono evidente la necessità di affiancare alle misure emergenziali il ricorso agli strumenti europei»

Gli effetti della recente alluvione, che ha determinato l'esondazione del fiume Crati con pesanti ripercussioni nella piana della Sibaritide, rendono evidente la necessità di affiancare alle misure emergenziali il ricorso agli strumenti europei, al fine di sostenere interventi mirati alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua, al rafforzamento degli argini e al loro adeguamento alle mutate condizioni idrauliche. La salvaguardia del territorio e dell'ambiente richiede procedure semplificate e strumenti capaci di garantire interventi efficaci e continuità nella manutenzione. La Sibaritide rappresenta

una delle aree agricole più importanti della Calabria e dell'intero Mezzogiorno. Nel solo comune di Corigliano-Rossano si concentrano circa 8 mila ettari di agrumeti e oltre 8 mila ettari di oliveti. Un territorio centrale soprattutto per l'agrumicoltura: la Calabria contribuisce infatti per circa due terzi alla produzione nazionale di clementine, una quota rilevante della quale proviene proprio dalla piana sibaritica.

«Di fronte a un'emergenza che ha ferito famiglie, imprese e territori, l'Associazione Italiana Coltivatori, insieme all'Associazione Onlus Matteotti, ha scelto di ripartire in-

sieme alle comunità colpite, promuovendo una raccolta fondi straordinaria per offrire un aiuto ai Comuni della Sibaritide. Le risorse sosterranno il tessuto agricolo locale, con particolare attenzione ai piccoli imprenditori agricoli e ai coltivatori diretti, e gli interventi più urgenti: messa in sicurezza dei territori, assistenza alle persone, beni di prima necessità, ripristino di scuole, strutture sociali e infrastrutture. Perché nei momenti più difficili, ripartire insieme è la forma più autentica di solidarietà. ●

(Presidente Associazione Italiana Coltivatori)

IL SINDACO F.F. BATTAGLIA: «SONO MONUMENTO IDENTITARIO»

Il Comune di Reggio chiede sopralluogo per ripristino delle colonne di "Opera"

L'Amministrazione comunale di Reggio Calabria si è tempestivamente attivata per mettere in sicurezza il sito monumentale "Opera" dell'artista Edoardo Tresoldi e per il ripristino dell'installazione permanente di arte pubblica sul lungomare "Italo Falcomatà". Il sito, infatti, a causa dei venti forti di questi giorni, ha subito l'inclinazione di alcune colonne con potenziale rischio di cedimento.

Il Comune è intervenuto su due fronti: da un lato è stata emanata l'ordinanza sindacale che ha disposto il divieto di accesso e transito a persone e veicoli presso il sito; dall'altro il Settore comunale Sviluppo economico, Cultura e Turismo si è subito rivolto alla società



Sub Divo Srl, che gestisce le installazioni dell'artista Tresoldi, chiedendo che venga effettuato un sopralluogo urgente presso il sito sia nell'ambito dell'attività di manutenzione annuale a carico della stessa società, sia per verificare lo stato dell'opera dopo le calamità di questi giorni.

Il sindaco facente funzioni, Domeni-

co Battaglia, ha dichiarato: «Dal 2020 "Opera" è entrata a far parte del nostro patrimonio artistico e costituisce ormai un importantissimo elemento identitario della città. Le colonne di Tresoldi sono un monumento che sentiamo intimamente nostro e stiamo facendo di tutto affinché venga ripristinato in tutto il suo splendore».

«Va ricordato che il vento registrato in questi giorni ha rappresentato un evento estremo, con raffiche che hanno superato i 120 km/h, ma va anche chiarito – ha concluso Battaglia – che stiamo lavorando senza sosta per rispondere all'emergenza con ogni strumento che abbiamo a disposizione e con la massima solerzia». ●

DISASTRO SIBARI, L'APPELLO DI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI

«Servono interventi strutturali, non solo gestione dell'emergenza»

L'istituzione di un Tavolo Tecnico Permanente che includa le professioni tecniche dell'area agraria e forestale per la mappatura del danno e il supporto alle aziende; una più incisiva semplificazione burocratica per gli interventi di ripristino dei terreni agricoli e dei canali aziendali; maggiore promozione di investimenti mirati di Ingegneria Naturalistica, preferendo soluzioni a basso impatto ambientale per il consolidamento degli argini vulnerabili. È quanto ha chiesto l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (ODAF) della Provincia di Cosenza, esprimendo profonda preoccupazione per l'entità dei danni ambientali, agronomici ed economici che gravano su uno dei poli agricoli più fertili e strategici del Mezzogiorno.

L'Analisi Tecnica: Oltre il fango, il rischio anossia
Il passaggio delle acque non

ha causato solo danni immediati alle strutture.

Gli agronomi e forestali cosentini evidenziano un pericolo più silenzioso ma altrettanto devastante: il compattamento del suolo e il deposito di sedimenti fini che determinano asfissia radicale delle colture arboree, in particolare dei pregiati agrumeti della zona.

«Non stiamo parlando solo dei raccolti perduti, ma della sopravvivenza stessa del sistema suolo-pianta – dichiara il Presidente dell'ODAF Cosenza Alessandro Guagliardi –. Oltre 900 ettari sono stati sommersi da un mix di acqua e detriti che altera la porosità del terreno e la sua capacità di drenaggio. Senza interventi specialistici di ripristino della struttura agraria, il rischio è la perdita definitiva di impianti produttivi che hanno richiesto decenni di investimenti».

Il Ruolo della Prevenzione e della Manutenzione

L'Ordine ribadisce che il dissesto idrogeologico non si combatte solo con le grandi opere ingegneristiche, ma con la manutenzione costante del reticolo idrografico minore e dei canali di bonifica. La rottura degli argini del Crati è il sintomo di una fragilità territoriale che richiede una visione d'insieme, partendo dalla gestione della vegetazione riparia, con una corretta gestione forestale lungo i fiumi, essenziale per evitare l'effetto "diga" dei detriti, fino ai piani di assetto idrogeologico aggiornati, coinvolgendo i professionisti del suolo nella pianificazione urbanistica e agricola per mitigare il rischio di scorrimento superficiale delle acque.

«Siamo pronti a mettere a disposizione le nostre competenze per supportare i comuni colpiti e gli agricoltori



ALESSANDRO GUAGLIARDI,
PRESIDENTE DELL'ODAF COSENZA

in questa fase critica – conclude il Presidente Alessandro Guagliardi –. La tutela del suolo deve diventare la priorità dell'agenda politica calabrese, prima che l'eccezionalità degli eventi climatici diventi la norma». ●

METROCITY AL FIANCO DEL COMUNE DI MONTEBELLO

Versace: «Correggere il waterfront e mettere in sicurezza case e stabilimenti»

Siamo qui grazie alle segnalazioni del comitato di cittadini di Saline Joniche, per prendere visione di una situazione che conoscevamo e dei danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che si protrae da tempo», ha dichiarato il sindaco metropolitano facente funzioni di Reggio Calabria, Carmelo Versace, al termine del sopralluogo sul litorale di

Saline Joniche, nel Comune di Montebello Jonico, effettuato insieme ai tecnici di Palazzo Alvaro, ai rappresentanti del comitato locale e alla sindaca Maria Foti.

«C'è la volontà da parte della Città metropolitana, insieme al Comune di Montebello Jonico, affinché si possa correggere la progettazione iniziale del waterfront e mettere in sicurezza le abita-

zioni più vicine al mare e le strutture turistiche balneari, sulle quali molti cittadini e imprenditori hanno fatto investimenti importanti. Occorre dare maggiore sicurezza anche a chi vive ogni giorno in questo borgo».

Versace ha auspicato che dal confronto tra l'Amministrazione comunale e il comitato di cittadini possa emergere «una proposta costruttiva

per un intervento di sicurezza e di soluzione definitiva al progetto del nuovo fronte a mare». «La Città metropolitana – ha evidenziato – continuerà a monitorare la situazione: noi siamo il soggetto finanziatore di questa progettazione, l'Ente attuatore è il Comune di Montebello Jonico e a noi interessa che venga realizzato nel migliore dei modi». ●

CZ, COSTANTINO E IEMMA RISPONDONO AI CONSIGLIERI ASSISI E LOBELLO

«Digitalizzazione dello Stato Civile: fatti, responsabilità e rispetto per la città»

L'assessore Vincenzo Costantino e la vicesindaca di Catanzaro, Giusy Iemma, intervengono sulla nota diffusa dai consiglieri comunali Lobello e Assisi per, spiegano, ristabilire la verità dei fatti e richiamare tutti a un senso di responsabilità istituzionale. Il Comune di Catanzaro, ricordano, ha formalmente aderito all'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello Stato civile (ANSC), la piattaforma nazionale realizzata dal Dipartimento per la Trasformazione digitale in collaborazione con il Ministero dell'Interno, che consente la redazione e la conservazione degli atti in modalità esclusivamente digitale, con pieno valore legale, in un archivio unico e sicuro, superando definitivamente la gestione cartacea e frammentata del passato.

L'integrazione con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) permette l'aggiornamento automatico dei dati e una maggiore interoperabilità tra enti, migliorando qualità, uniformità e affidabilità delle informazioni, un elemento che per l'am-

ministrazione rappresenta già un concreto miglioramento del servizio ai cittadini. Il nuovo sistema introdurrà inoltre innovazioni rilevanti per l'utenza: sarà possibile sottoscrivere digitalmente gli atti tramite SPID e CIE e, secondo il cronoprogramma nazionale, accedere online ai certificati di stato civile senza doversi recare allo sportello. Costantino e Iemma contestano l'idea che vi sia stato solo un annuncio privo di sostanza e sottolineano come non risulti alcuna volontà del Ministero competente - espressione della stessa coalizione di centrodestra cui appartengono i due consiglieri - di fare passi indietro su questo percorso, penalizzando così i cittadini catanzaresi. A loro giudizio, confondere - o fingere di confondere - l'adeguamento infrastrutturale dell'ente con la piena operatività di tutte le funzionalità nazionali significa mistificare la realtà.

Parlare di «toni trionfalistici», aggiungono, vuol dire sminuire il lavoro svolto dagli uffici e ignorare un dato oggettivo: l'obbligo di adesione

all'ANSC scade il 31 dicembre 2026 e Catanzaro ha anticipato i tempi, completando il percorso anche grazie alle risorse del PNRR destinate

zionale e senso dello Stato e non può essere sveltita screditando ogni passo avanti solo perché promosso dall'attuale maggioranza.



alla digitalizzazione dei servizi demografici, impiegate secondo le linee guida previste. È legittimo chiedere chiarimenti sull'impiego dei fondi pubblici, precisano, ma non è corretto insinuare che non vi sia stato alcun avanzamento. Per l'amministrazione, il processo in corso rappresenta un investimento strutturale e irreversibile nella modernizzazione dei servizi, con l'obiettivo di garantire procedure più rapide, sicure e trasparenti per i cittadini. La trasformazione digitale della pubblica amministrazione, rimarcano, richiede competenza, collaborazione istitu-

Un atteggiamento di questo tipo, osservano Costantino e Iemma, non rafforza il dibattito democratico ma indebolisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nel lavoro di chi, quotidianamente, opera per rendere i servizi più efficienti, sicuri e accessibili. Il miglioramento dei servizi non dovrebbe diventare terreno di scontro ideologico ma responsabilità condivisa: su questo terreno il Comune, concludono, continuerà a lavorare con serietà, trasparenza e rispetto dei fatti, nell'esclusivo interesse di Catanzaro e della sua comunità. ●



Chiarimenti immediati sulle cause dell'inutilizzo dei mezzi dell'Asp di Cosenza a Montalto Uffugo. È quanto ha chiesto, tramite interrogazione, la consigliera regio-

AUTOMEZZI FERMI DELL'ASP DI COSENZA A MONTALTO UFFUGO

Elisa Scutellà (M5S): «Chiarire immediatamente cause inutilizzo»

nale del M5S, Elisa Scutellà, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

«Questa situazione – dichiara Scutellà – solleva legittimi interrogativi da parte della comunità sulla gestione delle risorse pubbliche e sull'efficienza dei servizi sanitari sul territorio. I

cittadini hanno il diritto di sapere se i mezzi acquistati con fondi pubblici siano effettivamente utilizzati per garantire servizi adeguati e tempestivi».

«È indispensabile verificare e conoscere quali risorse pubbliche siano state investite per l'acquisto dei mezzi

e con quali finalità specifiche, per garantire trasparenza, responsabilità e tutela dell'interesse pubblico».

Con questa iniziativa, la consigliera intende assicurare che nessuna risorsa pubblica venga sprecata e che i servizi sanitari funzionino in modo efficiente e trasparente. ●

COLDIRETTI

Il Peperoncino di Calabria presto Igp

La commissione europea ha approvato la domanda di registrazione del «Peperoncino di Calabria» IGP (Indicazione Geografica Protetta) e pubblicato in data odierna (mercoledì ndr) nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la domanda di registrazione. È quanto ha reso noto Coldiretti Calabria, spiegando come «adesso, entro tre mesi dalla data della presente pubblicazione, le autorità di uno Stato membro o di un paese terzo oppure una persona fisica o giuridica avente un interesse legittimo e stabilita o residente in un paese terzo possono presentare alla Commissione un'oppo-

sizione a norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio».

«Possiamo comunque ben dire – commenta la Coldiretti – che il risultato è stato raggiunto e siamo molto soddisfatti perché ci abbiamo fortemente creduto sin dall'avvio dell'iter. Il risultato tonifica e premia le aziende che stanno investendo nel simbolo culturale ed agroalimentare della Calabria radicato nella storia locale e riconosciuto a livello internazionale per reputazione e tradizione. Non è quindi solo un marchio, ma un prestigioso riconoscimento della storia

e dell'anima agricola calabrese».

La zona di produzione del

colta, essiccazione del prodotto intero, preparazione di filari o collane, riduzione del



«Peperoncino di Calabria» comprende l'intero territorio amministrativo della Regione Calabria. Le fasi della produzione della IGP «Peperoncino di Calabria» devono avvenire nell'ambito della zona geografica delimitata sono le seguenti: coltivazione, rac-

prodotto in pezzi e macinazione in polvere o scaglie. Il marchio IGP è un argine alla contraffazione del nostro peperoncino che in questi anni è lievitata. «È proprio il caso di dirlo: l'identità calabrese brucia forte!», conclude l'Associazione. ●

PUBBLICATI GLI AVVISI PER ISCRIVERSI A TRE CORSI

Il Gal “Serre Calabresi” punta sulla formazione per promuovere il turismo

Il Gal “Serre Calabresi” punta sulla formazione per promuovere il turismo, e lo fa pubblicando sul sito istituzionale gli avvisi per l'iscrizione a tre corsi di formazione: animatore di comunità, cucina tradizionale del territorio, wine box-introduzione al vino per operatori professionali del settore accoglienza e ristorazione.

Tre interventi, rientranti nelle azioni previste dal progetto “Le Montagne del Sole – Creazione e valorizzazione di una nuova destinazione del turismo attivo, sostenibile e slow nel territorio delle Serre e Preserre calabresi”, finanziato dal Ministero del Turismo con la misura “Montagna Italia” del Piano Sviluppo e Coesione.

Corsi, questi in particolare, volti all'accrescimento delle competenze professionali degli operatori del territorio, negli ambiti del turismo sostenibile, enogastronomico e dell'accoglienza. Il progetto “Le Montagne del Sole” si prefigge di avviare il processo di costruzione di una nuova destinazione turistica che divenga strumento di valorizzazione e integrazione di tutte le ricchezze, agricole, enogastronomiche, paesaggistiche, storiche e culturali, accrescendone la capacità attrattiva, che elevi lo standard qualitativo di beni e servizi esistenti e ne ampli l'offerta, rispondendo a diversi target di flussi di visitatori e ponendo attenzione e priorità alla fruizione da parte di soggetti fragili, una destinazione

che divenga strumento che favorisca il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico e privato e che promuova un turismo lento, esperienziale, in cui il “turista” diventi “viaggiatore” e “cittadino temporaneo” entrando in relazione con le comunità locali.

Finalità che implicano una riqualificazione e un'organizzazione del sistema turistico locale, che lo consolidi e rafforzi, in un'ottica di competitività, nella quale la formazione rappresenta un passaggio fondamentale.

I corsi si svolgeranno presso la sede del Gruppo di azione locale, in Via Foresta a Chiaravalle Centrale. Prevedono attività teoriche e pratiche, quest'ultime potranno svolgersi anche in aziende dell'a-

rea Gal. Le lezioni si svolgeranno presumibilmente a partire da aprile/maggio 2026. La domanda d'iscrizione è a sportello, il termine ultimo il 16 marzo 2026. L'accesso è ai corsi gratuito. È previsto il numero di 15 partecipanti per ciascun corso.

«Gli interventi di formazione – ha spiegato il direttore del Gal, Carolina Scicchitano – sono in linea con la Strategia di sviluppo locale “Terre di Mezzo: territori autentici, accoglienti & solidali” di prossimo avvio che della valorizzazione del territorio, delle eccellenze agricole, puntando sulla filiera corta, della promozione del turismo slow, della riqualificazione dei borghi e del miglioramento dell'accoglienza ne fa i suoi fulcri». ●

REALIZZATI GRAZIE AL TITOLO DI CAPITALE DEL LIBRO

A Taurianova 19 totem interattivi per valorizzare il patrimonio artistico

Taurianova festeggia l'attivazione dei primi 19 totem turistici interattivi del "Percorso Arte e Cultura", realizzati grazie al titolo di Capitale del Libro e alla collaborazione con l'associazione Amici del Palco. La cerimonia di inaugurazione, con la scopertura simbolica dell'installazione a Villa Zerbi, segna un nuovo tassello del master plan della cultura del Comune, pensato per valorizzare anche a fini turistici il patrimonio cittadino.

Installati e attivati ieri i 19 totem informativi interattivi del "Percorso Arte e Cultura", nati dalla collaborazione tra il Comune e l'associazione Amici del Palco. Con la scopertura di una delle installazioni poste all'esterno dei beni artistici e culturali disseminati in città, la residenza storica di Villa Zerbi è stata il luogo scelto per dare ufficialmente il via alla fruizione del nuovo servizio: il sindaco Roy Biasi e il presidente Giacomo Carioti hanno curato il battesimo di quella che è la prima rete comunale che valorizza anche a fini turistici il patrimonio taurianovese.

La cerimonia, introdotta dall'assessore alla Cultura Maria Fedele, ha registrato la partecipazione, fra gli altri, dei rappresentanti di diverse associazioni cittadine, guidati dal presidente della Consulta Anna Maria Fazzari, dei delegati dei presidi di sicurezza attivi in città – tra cui il capitano Samuele De Cintio, che guida la Compagnia dei Carabinieri – e dei sacerdoti Alfonso Franco e Mino Ciano, oltre all'ex parlamentare Angela Napoli.

Nel suo intervento l'assessore Fedele, dopo aver sottolineato il ruolo attivo avuto

dal collega di giunta Massimo Grimaldi, presente insieme con l'intera compagine amministrativa, ha ricordato l'apprezzamento unanime che, nel 2023, durante la

per una «rivoluzione delle coscienze».

Il presidente Carioti, dopo aver ringraziato gli amministratori comunali e apprezzato «la sinergia che in que-



kermesse culturale "Taurianova Legge", aveva suscitato la proposta lanciata da Amici del Palco, sodalizio noto anche per il Concorso internazionale dei Madonnari – Città di Taurianova. L'assessore ha ringraziato l'associazione per la «pazienza e la perseveranza» dimostrate nell'attendere il momento in cui il Comune ha potuto finanziare l'attività, sottolineando come l'idea, allora percepita quasi come un sogno, confermi oggi che «quando una comunità è sollecitata a ritrovarsi per discutere della sua crescita culturale non esistono progetti irrealizzabili» e che il ruolo di «seminatori del bello» assunto in questi anni rafforza la convinzione di essere sulla strada giusta

sti anni si è potuta attivare con il Comune», ha definito un «successo di tutti quanto oggi possiamo offrire ai cittadini e ai visitatori grazie alla piattaforma creata dal web master Filippo Andreacchio». La cerimonia, anticipata nei giorni scorsi da un prequel con l'installazione sperimentale del totem dedicato al Palazzo municipale, ha permesso di illustrare nel dettaglio la tecnologia del sistema.

«A parte le informazioni che è possibile leggere sul totem – ha spiegato Carioti – ciascuno, inquadrando con il telefonino il codice apposto sulla struttura, potrà visitare un sito appositamente creato, dove sarà possibile conoscere, oltre alla genesi

del manufatto, anche la vita degli artisti taurianovesi. Si tratta di una prima rete che in futuro si può allargare comprendendo altri beni cittadini, ma anche quelli degli altri Comuni legati a Taurianova dal progetto New Town – Antica Valle delle Saline». La presenza alla cerimonia del sindaco di Terranova Sappo Minulio, Ettore Tiganì, testimonia un interesse che va oltre i confini comunali e apre alla possibile estensione del sistema anche a Cittanova, Polistena e Oppido Mamertina.

«L'attivazione di questi primi 19 totem – ha detto il sindaco Biasi – è figlia di una visione generale che come amministratori abbiamo avuto sin dal nostro insediamento, una sorta di master plan della cultura che ci ha visti impegnati senza promesse da marinaio ma con la diligenza di chi ha saputo aspettare che le casse del Comune potessero accompagnare i processi e far tornare Taurianova centrale nella Piana per l'offerta dei servizi, compresi quelli turistici». Il primo cittadino ha ricordato che il titolo di Taurianova Capitale del Libro, dai cui fondi è stato possibile finanziare il progetto, è arrivato proprio grazie a una gestione non approssimativa, capace di creare «valori immateriali come la partecipazione» ma anche risultati tangibili come i totem, voluti anche per omaggiare i beni culturali di Amato e San Martino e una biblioteca «sempre più animata dai nostri giovani».

La giornata si è conclusa con i saluti istituzionali e con il ringraziamento dello Staff del Sindaco ai presenti e ai partner del progetto. ●

A PAPASIDERO

Un meeting sull'importanza del Sito Archeologico della "Grotta del Romito"

Nei giorni scorsi, a Papasidero, si è svolto un importante meeting sull'importanza del sito archeologico della "Grotta del Romito", che si trova in località Nuppolarà.

All'incontro hanno partecipato l'avv. Eliana Carbone, il sindaco Fiorenzo Conte, il Vicesindaco Mario Marsiglia e Antonio Oliva una Guida della Grotta del Romito. Il sito ha restituito reperti databili dai 23.000 a 10.000 anni fa e, all'esterno, sul "Masso dei Tori", è inciso un Bos primigenius (bovide estinto), considerato un capolavoro dell'arte preistorica, databile al Paleolitico superiore e sia perché gli scavi effettuati nel corso del tempo hanno riportato alla luce diverse sepolture.

«Papasidero – ha detto Carbone – ha risvegliato il mio interesse per la sua importanza storica e archeologica che emerge non solo dal sito della Grotta del Romito ubicata nella parte montana del Comune e dall'Antiquarium ma anche per un passato ricco di Storia testimoniato già dall'etimologia del nome Papasidero dal greco Papàs Isidoros riferentesi ad un Monaco Basiliano di nome Isidoro, ma anche e soprattutto da edifici ivi presenti come il Santuario della Madonna di Costantinopoli con un culto della Madonna risalente a quando i Monaci Basiliiani, perseguitati durante l'iconoclastia, si rifugiarono in Calabria; come la Chiesa di San Costantino costruita nel XV secolo e ubicata nella parte alta del centro storico; come la Cappella di Santa Sofia eretta dai Monaci Basiliiani tra l'XI ed il XIII secolo e infine dai ruderi del Castello Normanno, che si scorgono

su uno sperone roccioso nella parte alta del Paese».

«Ed in particolare la Grotta del Romito – ha continuato l'opinionista – dovrebbe rappresentare non solo un esempio culturale ma un messaggio per le nuove generazioni».

«Noi stiamo facendo di tutto per valorizzare questo Sito Archeologico. Abbiamo numerose scuole – ha spiegato il sindaco di Papasidero – che visitano il Sito Archeologico della Grotta del Romito soprattutto nel periodo primaverile e abbiamo una presenza totale intorno a 15.000 visitatori. Teniamo, inoltre, il Sito aperto tutto l'anno proprio per cercare di valorizzarlo. Abbiamo anche avuto un finanziamento nel 2025 per creare un Museo per la Grotta del Romito».

«Infatti, vogliamo realizzare un nuovo Museo – ha proseguito – perché quello che abbiamo ora è un piccolo Sito e cioè un Antiquarium, dove sono custoditi i reperti che sono stati trovati nei vari anni con gli scavi effettuati dagli archeologi e cioè dal 1961 ossia da quando è stata scoperta la Grotta del Romito fino ai giorni nostri. Evidenzio però che abbiamo moltissimi

altri reperti custoditi nel Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria a Firenze ed altri anche esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. E per conclu-



dere, il nostro intendimento sarebbe con la creazione di questo nuovo Museo di riportare qui i reperti ad oggi custoditi altrove e rendere il nostro Sito Archeologico ancora migliore per creare una situazione importante alle porte della Calabria».

Infine, è intervenuto nel meeting Antonio Oliva Guida

Turistica della Grotta del Romito che ha dato delle informazioni aggiuntive che sottolineano ancora di più l'importanza della "Grotta del Romito".

«La Grotta del Romito – ha spiegato Oliva – è uno dei Siti Archeologici più importanti che abbiamo in Europa per quanto riguarda il Paleolitico Superiore. Questo posto è famoso soprattutto per le incisioni rupestri, anche se c'è da dire che in questo luogo sono state trovate delle sepolture datate tra 14.000 e 12.000 anni fa. Invece la prima frequentazione umana della Grotta del Romito risale a 24.000 anni fa. Quindi, ad oggi, possiamo dire che questo Sito Archeologico è ben documentato proprio per il periodo che va da 24.000 a 7.000 anni fa».

«Papasidero con la sua "Grotta del Romito" e con la sua Storia è talmente unica da rendere di preminente interesse divulgarne l'importanza a tutti i livelli territoriale, sociale e culturale», ha concluso Carbone. ●



OGGI A ROCCELLA JONICA



I RISCHI NATURALI E LA CORRETTA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
IL CASO DEL CICLONE HARRY
20 FEBBRAIO
Ex Convento dei Minimi - Roccella Jonica ore 16:00



Saluti istituzionali
Vittorio Zito - Sindaco di Roccella Jonica



Moderà
Santo Strati - Giornalista e Direttore di Calabria.Live



Il caso del Ciclone Harry
Peppe Caridi - Direttore MeteoWeb - StrettoWeb



La gestione del rischio idrogeologico. Dalla Commissione De Marchi al nulla
Alberto Prestininzi - Già Professore Ordinario di Rischi Geologici all'Università di Roma "La Sapienza" e Docente di Analisi del Rischio alla Facoltà di Ingegneria dell'Università eCampus



Cicloni e mareggiate estreme. Sfide e strategie per la gestione delle aree costiere
Felice Arena - Professore Ordinario di costruzioni marittime all'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dibattito
Chiusura dei lavori

Vittorio Zito

Santo Strati

Peppe Caridi

Alberto Prestininzi

Felice Arena

Questo pomeriggio, a Roccella Jonica, alle 16, all'ex Convento dei Minimi, si terrà il convegno “I rischi naturali e la corretta gestione e pianificazione del territorio – Il caso del Ciclone Harry”.

Convegno sul ciclone Harry

L’evento è stato organizzato su iniziativa del prof. Alberto Prestininzi, fondatore e direttore per quindici anni del CERI (Centro di Ricerca Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici), si terrà a Roccella Jonica un convegno tecnico scientifico con esperti del settore, a quasi un mese di distanza dal disastro e considerata l’urgenza della prevenzione di futuri fenomeni meteorologici avversi. I lavori saranno moderati dal giornalista e Direttore di Calabria.Live Santo Strati e, dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Roccella Jonica Vittorio Zito, vedranno gli interventi dei relatori: Peppe Caridi, Direttore di MeteoWeb - StrettoWeb, Alberto Prestininzi, già Professore Ordinario di Rischi Geologici all’Università di Roma “La Sapienza” e Docente di Analisi del Rischio alla Facoltà di Ingegneria dell’Università “eCampus”, e Felice Arena, Professo-

re Ordinario di costruzioni marittime all’Università Mediterranea di Reggio Calabria. Gli effetti del Ciclone Harry sono stati devastanti per gran parte del Sud Italia e non solo. La Locride ha subito ingenti danni in particolare alle infrastrutture, ai lungomari cittadini, alle abitazioni, agli stabilimenti balneari, alle attività economiche e strutture ricettive. A preoccupare è soprattutto il fenomeno dell’erosione costiera e il dissesto idrogeologico che rischiano di indebolire ulteriormente un territorio già precario e colpito in passato da frane, smottamenti, mareggiate ed eventi atmosferici di particolare entità. Nei giorni scorsi il tema del ciclone Harry ha raggiunto anche le aule del Parlamento Europeo, vista la gravità dell’accaduto e la necessità di intervento tramite dei fondi da parte dell’Unione Europea. ●

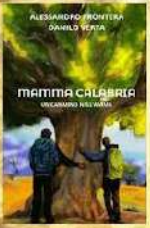
A CROTONE

Oggi, a Crotone, alle 18, presso MaraVinarte, in Piazza Immacolata, sarà presentato il libro “Mamma Calabria – Un Cammino nell’Anima” di Alessandro Frontera e Danilo Verta. L’evento, organizzato dall’associazione #IoResto in collaborazione con la Libreria Cerrelli, sarà un’occasione per riflettere insieme sul futuro delle aree interne, partendo dalle suggestioni di un cammino capace di farsi da ponte tra persone, luoghi e comunità che resistono. Il lavoro nasce da un percorso “da mare a mare” attraverso i paesi e le aree interne del Parco del Pollino, trasformato dagli autori in un doppio diario di viaggio che unisce esplorazione del territorio, introspezione e riflessione sui legami emotivi evocati dai paesaggi. A sottolineare il valore culturale dell’iniziativa è Gianni Pitingolo, presidente dell’as-

Si presenta “Mamma Calabria Un Cammino nell’Anima”

Un viaggio che parla alla Calabria
e a chi la Calabria la porta nel cuore.

Alessandro Frontera e Danilo Verta
presentano:
MAMMA CALABRIA
Un cammino nell'anima



dialogano con gli autori:
Alessia Sisca - Paolo Cerrelli

Venerdì 20/02
Ore 18:00
Mara VinArte
Piazza Immacolata
Crotone

powered by: **7°** **#IORESTO** and: **CERRELLI**
LIBRERIA

sociazione #IoResto: «Mamma Calabria non è solo un libro, ma un gesto di ascolto verso la nostra terra. Ospita-

re questo cammino significa riaffermare il valore della cura dei territori, a partire dalle persone che li abitano e li raccontano». Durante l’incontro, Alessandro Frontera e Danilo Verta dialogheranno con Alessia Sisca e Paolo Cerrelli, accompagnando il pubblico in un racconto che attraversa la bellezza e le fragilità della Calabria, dove il cammino diventa esperienza interiore e ricerca di identità. Ingresso libero. L’iniziativa rientra nel percorso culturale con cui #IoResto continua a promuovere la valorizzazione dei territori, il senso di comunità e la responsabilità collettiva nei processi di sviluppo locale. ●

A COSENZA

S'inaugura oggi, a Cosenza, alla Dimora d'Arte Ellebi, s'inaugura "Oggetti Evocativi", una mostra dove la tradizione e la storia della Calabria diventano contemporaneità attraverso il Design, organizzata da Ellebi Galleria e Dimora d'arte di Cosenza, in collaborazione con Ellebi Lab, Calabria Design Festival e Atelier duolabplus.

La Mostran è un'archeologia del contemporaneo, una esposizione, che presenta i progetti dell'Atelier duolabplus, G. Pino Scaglione e Nicola Malagrino, esplora il processo creativo come un ponte teso tra la memoria della Magna Grecia, le radici della tradizione calabrese e la sintesi del design.

Non si tratta di citazioni calligrafiche, ma di un processo associativo dove l'oggetto antico — un frammento, un rito, una forma archetipica — diventa la scintilla per nuove collezioni. In mostra, gli oggetti si spogliano del-

La mostra "Oggetti Evocativi"

la loro funzione pratica per diventare strumenti di una narrazione sensoriale. Forme appartenenti al nostro "tracciato" culturale vengono trasmutate in pezzi attuali, capaci di evocare

storie antiche e significati nuovi.

«Il design non inventa: ricorda, trasforma, restituisce. Cosa resta di un oggetto quando il suo uso originario svanisce? Resta l'eco, e la

forma attuale ne custodisce il fascino, la sensualità, la bellezza».

In occasione della mostra l'avvio di un percorso per i talenti del Mediterraneo con la sigla Atelier Open Design Meridiano.

In occasione dell'apertura della mostra prende avvio un progetto rivolto ad artisti e designers dal titolo "Costruire il cambiamento, progettare l'identità", una sfida che sarà lanciata ai talenti del Sud da un network d'eccellenza composto da ELLEBI Galleria e Dimora d'arte, Ellebi Lab, Riagita Società Scientifica, Calabria Design Festival e Atelier duolabplus. Con un invito rivolto a giovani architetti, designers, artisti e creativi calabresi e meridionali: a chi non vuole solo "disegnare oggetti", ma far emergere soluzioni innovative per il nostro tempo, mettendo al centro delle attività ancora una volta la rivitalizzazione della città storica di Cosenza. ●



A CALOVETO

Il Carnevale conferma la forza delle aree interne: 14 coppie in quadriglia

Quando una tradizione cresce significa che una comunità ha deciso di crederci, e a Caloveto il Carnevale 2026 ha mostrato tutta la vitalità delle aree interne. Il Carnevale calovetese si è chiuso con le 14 coppie che hanno animato la quadriglia tradizionale, confermando l'evento come uno degli elementi identitari più autentici del territorio.

La quadriglia calovetese, esibita più volte nel corso delle giornate di festa, si consolida come patrimonio immateriale condiviso, capace di coin-

volgere generazioni diverse e di raccontare, attraverso il gesto e la musica, la memoria collettiva del paese. Per il sindaco Umberto Mazza, questa crescita rappresenta la prova concreta che le aree interne possono custodire e rilanciare i propri segni distintivi, trasformandoli in attrattori culturali.

Grande partecipazione anche per la sfilata dei carri allegorici, che hanno attraversato il centro abitato con creatività, impegno e cura dei dettagli. Un risultato che porta la firma della Pro Loco

di Caloveto, guidata da Stefania Pranteda, protagonista dell'organizzazione e della riuscita dell'intera manifestazione.

Le presenze registrate, anche dai paesi limitrofi, confermano la capacità del Carnevale di Caloveto di superare i confini locali, diventando occasione di incontro e di movimento per l'intero territorio della Valle del Trionto. Il Carnevale — conclude Mazza — dimostra che quando istituzioni e associazioni camminano nella stessa direzione, le piccole comunità



diventano protagoniste. La nostra identità non è nostalgia, ma una scelta consapevole di futuro. Caloveto chiude così tre giorni intensi, con la consapevolezza che le tradizioni, se coltivate con serietà e visione, non appartengono al passato ma diventano strumento di crescita e coesione. ●

FINO AL 22 FEBBRAIO

Filadelfia è entrata ufficialmente nella rete di C.RE.A. Calabria, il primo Centro di Residenza per Artisti nella nostra regione, diventando partner attivo di un progetto che introduce un approccio innovativo nel supporto ai progetti creativi, abbracciando un concetto di ospitalità mirato. A inaugurare la prima residenza è “11:54”, lavoro del giovane autore e performer Andrea Dante Benazzo, un progetto che intreccia memoria privata e riflessione collettiva.

C.Re.A. Calabria nasce dalla collaborazione tra Compagnia Teatro del Carro e Dracma- Centro di Produzione Teatrale, selezionato attraverso il bando della Regione Calabria in intesa con il Ministero della Cultura per il triennio 2025-2027.

L'obiettivo è quello di consolidare una rete diffusa sul territorio regionale creando un sistema permanente di sostegno economico, professionale e logistico ai progetti di creazione contemporanea d'autore, con particolare attenzione agli under 35 e alle nuove drammaturgie. La programmazione delle residenze riguarderà progetti su nuovi linguaggi e i nuovi artisti della scena contemporanea nazionale ed internazionale, includendo danza, musica, arti visive, circo e nuove tecnologie. La direzione artistica è condivisa da Anna Maria De Luca, Andrea Naso e Luca Maria Michienzi.

«Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale, Filadelfia accoglie e diventa parte integrante del centro C.Re.A., ospitando la prima residenza del progetto. Ognuna prevede prove aperte e restituzioni pubbliche, mettendo in atto il meccanismo di restituzione alla comunità, con la quale gli artisti avranno un rapporto diretto. Filadelfia diventa così a tutti gli effetti partner di C.Re.A., grazie a percorsi di creazione e formazione in

A Filadelfia la prima residenza C.RE.A. Calabria

cui è prevista la partecipazione attiva delle realtà ospitanti» dichiara Andrea Naso direttore artistico di Dracma. Uno degli elementi importanti delle residenze è il tu-

n.o.t e PimOff. Il progetto è stato selezionato per Torino Fringe in Progress 2025 e sostenuto nell'ambito del progetto Cura 2025 di Elsinor Centro di Produzione

su un computer privo di connessione, isolato dal mondo esterno.

Una prima performance si è svolta lo scorso 14 febbraio. La seconda e ultima – che si



toraggio critico: ogni artista avrà a disposizione tre giorni con critici nazionali, chiamati a seguire e approfondire il percorso creativo, rafforzando così il dialogo tra produzione artistica e dibattito culturale.

“11:54” è un progetto di e con Andrea Dante Benazzo, dai racconti di Giovanni Benazzo, con drammaturgia di Stefano Fortin e occhio esterno di Francesca Astrei. La produzione è di Pallaksch, con residenza produttiva presso Carrozzerie |

Teatrale / Teatro Cantiere Florida e Dracma.

Lo spettacolo conclude una ricerca pluriennale che l'artista ha dedicato al tema della permanenza o della perdita dell'identità, quando affidiamo parti di noi a documenti, archivi e oggetti. Il punto di partenza di “11:54” è un'esperienza personale: nel 2023, svuotando la stanza del padre dopo il suo suicidio, Benazzo scopre nove racconti scritti durante la permanenza dell'uomo nel carcere di Bollate, composti

ripeterà due volte nella giornata di oggi, venerdì 20 febbraio – per un massimo di 16 persone, vedrà il pubblico attorno a un tavolo, luogo di incontro, scontro, dialogo e ascolto, per interrogarsi sulla responsabilità di ciò che ereditiamo, attraverso gli oggetti, e nelle parole da chi è vicino e che per diverse ragioni può scomparire. «11:54 è una palestra in cui imparare l'arte, preziosa soprattutto nell'era digitale in cui sembra difficile lasciare andare quello che si è perduto, di dimenticare. O ricordare. O scegliere, per chi rimane, chi si è o cosa si vuole essere».

Con questo primo progetto, Filadelfia non è soltanto sede ospitante, ma partner attivo del Centro di Residenza per Artisti. L'ingresso nella rete di C.RE.A. Calabria fa sì che il territorio diventi laboratorio, luogo di incontro tra artisti e comunità, e spazio di crescita culturale condivisa. ●



VIBO VALENTIA CELEBRA IL SUO PATRONO

Vibo Valentia si appresta a celebrare il suo Patrono, San Leoluca, con la quarta edizione delle “Giornate Leoluchiane”, il percorso culturale e spirituale in programma da domani.

Le Giornate, volute e istituite dal parroco don Pasquale Rosano e organizzate con la collaborazione del “Gruppo Cultura” del Duomo, si svolgono con il Patrocinio culturale dell’Amministrazione comunale di Vibo Valentia e si confermano come uno degli appuntamenti più significativi del calendario cittadino per valore culturale, formativo e sociale.

L’iniziativa si propone di offrire alla comunità un’occasione di approfondimento storico, spirituale e civile, coinvolgendo istituzioni, scuole, associazioni e giovani in un percorso condiviso di riflessione e partecipazione.

Le Giornate avranno un’anteprima domani, 21 febbraio, alle ore 16:30, presso il Museo del Duomo - Valentianum, con la presentazione del libro su San Leoluca, di Michele Furci. Interverranno don Pasquale Rosano e la prof.ssa Franca Garoffolo.

Un momento di approfondimento storico e identitario che intende valorizzare la figura del Patrono quale riferimento spirituale e culturale per la città.

Martedì 24 febbraio, al Museo del Duomo - Valentianum, si terrà il Convegno su “Monaci Basiliani in Calabria, culto e spiritualità”, con la partecipazione di P. Benedetto Colucci, Archimandrita del Sacro Monastero Greco Ortodosso dei SS. Elia il Nuovo e Filarete l’Ortolano, e mons. Filippo Ramondino, direttore dell’Archivio Diocesano. L’evento sarà moderato da Michele Petullà, giornalista e poeta.

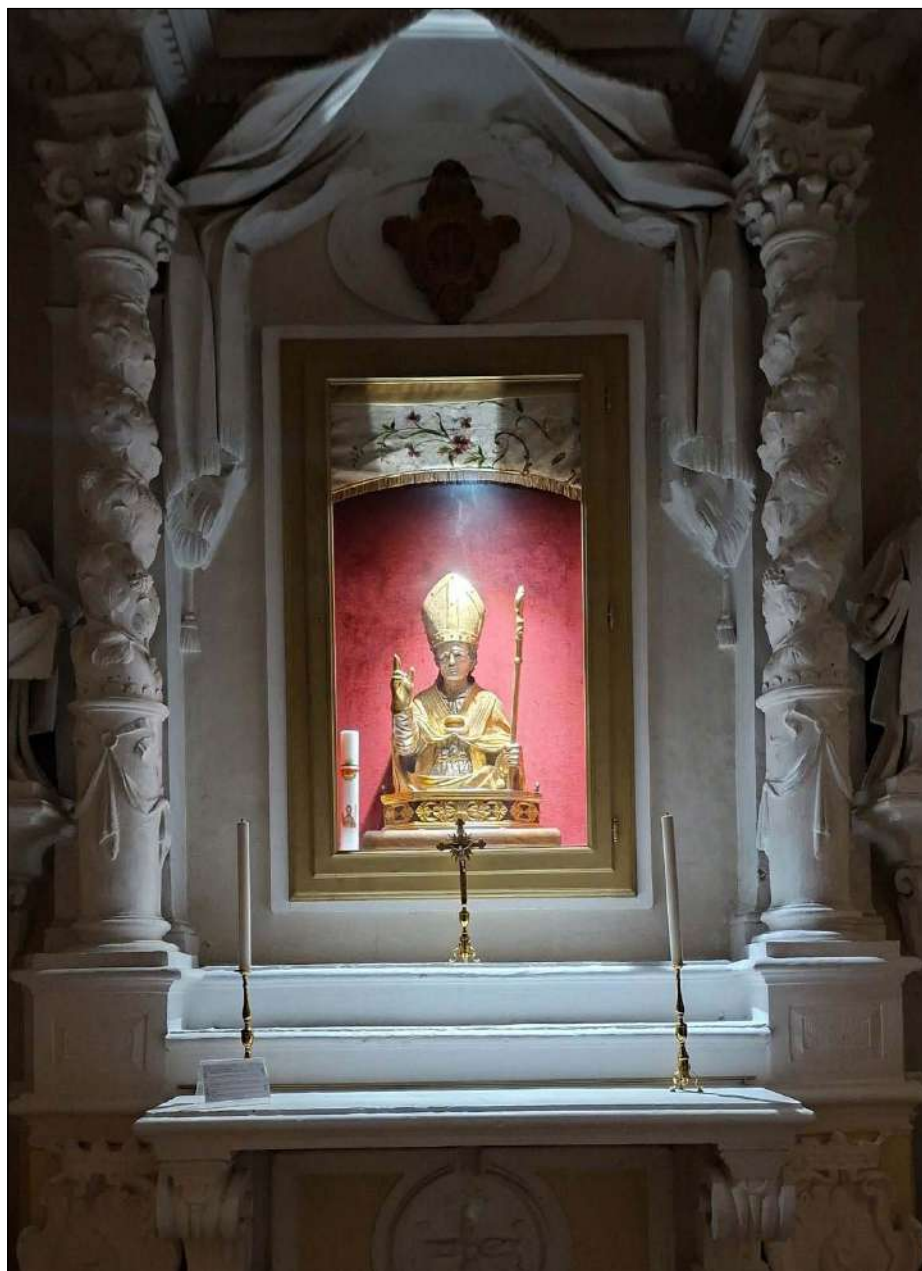
L’incontro intende approfondire il ruolo storico e

Al via la quarta edizione delle “Giornate Leoluchiane”

spirituale del monachesimo basiliano in Calabria, patrimonio culturale che ha contribuito in modo deter-

“Scuola della Fede” del Duomo.

Un segno concreto di impegno civile e speranza, rivolto



minante alla formazione religiosa e culturale del territorio.

Sempre al Museo del Duomo, il 25 febbraio si terrà l’incontro “La Pace: tra parole e musica”, con letture a cura di Anna Vardé ed Emilio Stagliano dell’associazione teatrale “La Ribalta” e interventi musicali dei maestri Claudia Andolfi (soprano) e Antonio Romano (pianoforte). L’evento sarà coordinato da Michele Petullà, giornalista e poeta.

A seguire, in Piazza San Leoluca, si terrà la piantumazione dell’“Ulivo della Pace”, con la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi della

in particolare alle nuove generazioni.

Il 26 febbraio, all’Auditorium Valentianum, l’incontro-laboratorio e dibattito sul tema dell’“Indifferenza”, con performance teatrale degli studenti del Liceo Statale “V. Capialbi” e la partecipazione degli studenti del Liceo Scientifico “G. Berto”. L’incontro vedrà anche la partecipazione della dottoressa Cristina Vallin, psicologa e esperta di problematiche giovanili.

L’appuntamento mira a stimolare una riflessione attiva tra i giovani su uno dei temi più urgenti del nostro tempo.

Venerdì 27, all’Auditorium, incontro-laboratorio con Stefano Caccavari dell’azienda “Mulinum”, con la partecipazione degli studenti del Liceo Statale “V. Capialbi” e del Liceo Scientifico “G. Berto”.

Un confronto sul rapporto tra impresa, territorio e responsabilità sociale, volto a valorizzare esperienze positive di sviluppo locale.

Sabato 28, al Duomo di Vibo, il “Concerto di San Leoluca” a cura del Liceo Statale “V. Capialbi” - indirizzo musicale, con Orchestra d’archi, flauto solista e Coro femminile, diretti dal maestro Diego Ventura.

Un evento conclusivo che unisce arte, formazione e tradizione, nel segno della partecipazione attiva delle giovani generazioni.

Le “Giornate Leoluchiane” si confermano come un laboratorio di cittadinanza attiva, capace di intrecciare fede, cultura, memoria e impegno civile. L’iniziativa rafforza il dialogo tra istituzioni ecclesiali e realtà civili, valorizzando il patrimonio storico e spirituale della comunità vibonese.

Le “Giornate Leoluchiane” non sono soltanto una rassegna di eventi, ma un simbolo: rappresentano il filo che unisce memoria e futuro, fede e cultura, vita e speranza, giovani e adulti attorno alla figura di san Leoluca, Patrono della città. In esse, Vibo Valentia ritrova il senso più autentico della comunità: fermarsi per riflettere, ascoltare, dialogare e costruire insieme. Sono il segno che una città cresce quando custodisce le proprie radici e le trasforma in occasione di incontro, responsabilità e speranza condivisa. ●